

CITTA' DI NOCERA INFERIORE

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14

Seduta Pubblica Sessione ordinaria

1^ Convocazione

OGGETTO: Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari - Adeguamento normativo - Approvazione

L'anno duemilaVENTIDUE il giorno 29 del mese di APRILE dalle ore 10,34, previo avviso scritto prot. n.25832 del 21.04.2022, notificato in tempo utile, presso la Casa Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza dell'Avv. Fausto De Nicola con l'intervento dei seguenti Consiglieri:

Presenti			Presenti		
TORQUATO	Manlio – SINDACO	SI	13) SALOMONE	Raffaele	SI
01) ALFANO	Antonio	SI	14) CAPALDO	Ilario	NO
02) FERRIGNO	Carlo	SI	15) DE MAIO	Paolo	SI
03) FERRARA	Annarita	SI	16) PEPE	Luigi	NO
04) DELLA PORTA	Anna	SI	17) STILE	Vincenzo	SI
05) DE NICOLA	Fausto	SI	18) TROTTA	Giancarlo	NO
06) CITARELLA	Manuela	SI	19) D'ACUNZI	Pasquale	NO
07) ROSATI	Aniello	NO	20) DELLA PORTA	Giuseppe	NO
08) D'ALESSIO	Saverio	NO	21) SENATORE	Ersilia	NO
09) DELLA MURA	Gennaro	SI	22) LANZETTA	Tonia	NO
10) PASSERO	Luciano	SI	23) LUPI	Raffaele	SI
11) IANNOTTI	Umberto	SI	24) SPINELLI	Vincenzo	NO
12) GUERRITORE	Renato	SI			

Partecipa il Segretario Generale del Comune dott.ssa Ornella FAMIGLIETTI.

Sono presenti gli Assessori: Prisco, Campitelli, Amato.

In prosieguo di seduta il Presidente chiede al Consigliere Ferrara, in qualità di Presidente della Commissione competente, di relazionare in merito al IV punto all'ordine del giorno "Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari – adeguamento normativo - Approvazione."

I Presenti sono 16 (Sindaco Torquato, Alfano, Ferrigno, Ferrara, Della Porta Anna, De Nicola, Citarella, Della Mura, Passero, Iannotti, Guerritore, Salomone, De Maio, Stile e Lupi).

Il Consigliere Ferrara illustra le principali modifiche introdotte dalla proposta di Regolamento in discussione, dando conto di un ampio ed approfondito lavoro della Commissione sull'argomento. Interviene il Segretario Generale per precisare che l'art. 73 del Regolamento si intende emendato con l'istituzione della Commissione Sanità tra le Commissioni Consiliari permanenti, così come approvato dal verbale n. 14 del 14/09/2021 della competente Commissione Consiliare "Statuto e Regolamenti" e per mero lapsus calami non inserito nel testo depositato.

Al termine il Presidente, dichiara aperta la discussione e verificato che non ci sono richieste di intervento, la dichiara chiusa ed invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale per la votazione in forma palese.

La votazione dà il seguente esito:

Presenti 16 (Sindaco Torquato, Alfano, Ferrigno, Ferrara, Della Porta Anna, De Nicola, Citarella, Della Mura, Passero, Iannotti, Guerritore, Salomone, De Maio, Stile e Lupi).

Votanti 16 Astenuto nessuno

Voti favorevoli 16 Contrari nessuno

Il Presidente, udito l'esito della votazione, dichiara approvata all'unanimità la proposta di deliberazione di cui al terzo punto all'ordine del giorno della seduta odierna giorno "Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari – adeguamento normativo - Approvazione." Con la precisazione evidenziata dal Segretario generale come sopra riportata:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che il vigente Regolamento per la disciplina delle adunanze consiliari è stato approvato con deliberazione con Deliberazione di C.C. n. 9/2001, e modifiche apportate con Delibere di C.C. n. 1/2007 e n. 2/2007;
- che è stata istituita la Commissione consiliare per l'adeguamento dello Statuto e del Regolamento per la disciplina delle adunanze consiliari;
- che la sopra citata Commissione ha lavorato all'elaborazione di un nuovo testo di Regolamento, rimettendolo, una volta ultimato, al Segretario generale per l'apporto tecnico-giuridico di competenza;

VISTO:

l'art. 38, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000, che stabilisce "Il funzionamento dei Consigli, nel quadro dei principi stabiliti dallo Statuto, è disciplinato dal regolamento, approvato a maggioranza assoluta, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte...";

VALUTATO di adeguare la disciplina normativa in parola all'evoluzione temporale e tecnologica intervenuta rispetto ai tempi di origine del Regolamento attualmente in vigore, per disporre di uno strumento normativo che consenta una migliore efficienza tecnico-gestionale e politico-amministrativa;

CONSIDERATO inoltre che il Comune di Nocera Inferiore, nell'ambito delle finalità istituzionali enunciate nello Statuto comunale, intende realizzare concretamente la effettiva partecipazione di tutti i cittadini alla vita e all'attività del Comune, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e l'aderenza dell'azione amministrativa alle aspettative e ai bisogni della popolazione garantendo a tutti pari opportunità;

RICHIAMATO il verbale della Commissione consiliare Statuto e Regolamenti del 08 marzo 2022;

ESAMINATA la proposta di Regolamento come sopra elaborato, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

VISTO l'art. 42, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000;

VISTO l'art.3, comma 2, della Legge n.241/1990;

VISTI i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, sottoscritti, firmati che fanno parte integrante della presente delibera, che di seguito si riportano:

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

"Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs.vo 267/2000 parere **FAVOREVOLE** di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa". F.to S. Esposito;

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:

"Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs.vo 267/2000 parere **FAVOREVOLE** di regolarità contabile". F.to Bracciale;

Udito l'esito delle votazioni che di seguito si riporta:

**presenti 16 votanti 16 Astenuti nessuno
favorevoli 16 contrari nessuno**

DELIBERA

- 1) Di approvare, sulla base dei principi e delle motivazioni espresse in premessa, il nuovo "Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari" così come allegato e con la precisazione a verbale effettuata dal Segretario generale in seduta;
- 2) Di dare atto che il presente Regolamento entrerà in vigore decorsi trenta giorni dalla data di adozione della deliberazione di approvazione consiliare.

Per ciò che riguarda gli interventi integrali relativi al presente punto all'o.d.g. si rinvia al resoconto stenografico della seduta.

COMUNE DI NOCERA INFERIORE
PROVINCIA DI SALERNO

REGOLAMENTO PER LE ADUNANZE CONSILIARI E COMMISSIONI

CAPO I GRUPPI CONSILIARI

ART.

1 I GRUPPI CONSILIARI

L'organizzazione dei gruppi avviene, di regola, in conformità alle liste dei candidati alle quali appartengono i Consiglieri eletti. Il gruppo corrispondente a una lista elettorale può essere formato anche da un solo Consigliere, sempre che questi sia stato eletto nella relativa lista. Il Consigliere che intenda appartenere ad un gruppo diverso da quello in cui è stato eletto, ma già presente in Consiglio, deve darne comunicazione al Presidente del Consiglio. I Consiglieri che non intendano aderire a Gruppi costituiti in conformità alle liste di candidati, potranno costituire un gruppo, purché non inferiore a 2 unità, ad eccezione del Gruppo Misto che può essere formato anche da un solo Consigliere Comunale. I Gruppi, una volta costituiti, devono comunicare al Presidente del Consiglio, entro il giorno precedente alla prima riunione del Consiglio neoeletto, la loro costituzione e il nome del proprio Capogruppo; in mancanza, i Gruppi si considerano costituiti da consiglieri eletti nella medesima lista e sarà considerato tale Capogruppo il Consigliere anziano del Gruppo, intendendo per tale il Consigliere che nella lista ha riportato il maggior numero di voti. Nel caso del gruppo misto, in assenza di designazione, sarà considerato capogruppo il Consigliere che ha riportato il maggior numero di voti. Durante la consiliatura, le variazioni nella composizione dei Gruppi consiliari originariamente costituiti, per passaggi di Consiglieri comunali a Gruppi diversi da quelli in cui sono stati eletti; le variazioni del Capigruppo e la formazione di nuovi Gruppi, con la designazione dei relativi Capigruppo, dovranno essere tempestivamente comunicate per iscritto al Presidente del Consiglio comunale.

Nel caso i passaggi riguardino Gruppi già costituiti, la medesima comunicazione deve essere sottoscritta per accettazione dal Capogruppo del gruppo consiliare di nuova appartenenza.

Il Presidente del Consiglio comunale, nella prima seduta utile, comunica all'Assemblea la costituzione dei Gruppi, le designazioni dei Capigruppo ed ogni successiva variazione, per la presa d'atto.

I Consiglieri che subentrano ad altri, per qualsiasi causa cessati dalla carica, debbono far pervenire la dichiarazione di cui al terzo capoverso del presente articolo, entro cinque giorni dalla data della deliberazione di surroga. In mancanza di comunicazione, verranno attribuiti d'ufficio al Gruppo nella cui lista sono stati eletti.

In caso di assenza o impedimento del Capogruppo ne fa le veci il vice Capogruppo o il Consigliere designato dal Capogruppo stesso, che lo sostituisce per tutte le funzioni previste dal presente Regolamento.

ART. 2 CAPIGRUPPO

I Capigruppo possono essere convocati dal Sindaco o dal Presidente del Consiglio, per eventuali comunicazioni che interessino la vita amministrativa del Comune. I Capigruppo Consiliari comunicheranno al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale i nomi dei Consiglieri che dovranno far parte delle Commissioni Consiliari.

ART.3 SEDI DEI GRUPPI

I Gruppi consiliari costituiti a norma del presente Regolamento hanno sede presso la Residenza Municipale e sono dotati di idoneo ufficio. Per particolari riunioni e incontri inerenti il proprio mandato, faranno tempestiva richiesta al Sindaco dell'apposita sala istituita e delle relative attrezzature presso la Casa Comunale.

ART. 4 ATTIVITA' DEI GRUPPI

Per lo svolgimento delle loro attività i Gruppi possono usufruire dei servizi di biblioteca, archivio, protocollo, raccolta leggi e decreti, rassegna stampa, servizio informazione, stampa televisiva e radiofonica e di tutti gli altri uffici e servizi comunali.

ART. 5 CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

La Conferenza dei Capigruppo è convocata dal Presidente del Consiglio di propria iniziativa o su richiesta del Sindaco o di un Capogruppo mediante comunicazione scritta contenente l'indicazione degli argomenti da discutere. Essa ha funzione consultiva ma non vincolante ed è chiamata ad esprimere pareri, indicazioni e suggerimenti al Presidente del Consiglio in ordine alle modalità e ai tempi dei lavori consiliari, delle commissioni e in generale in ordine alle funzioni attribuite dallo Statuto e dal regolamento al Presidente del Consiglio. Medesime funzioni esercita, su una richiesta, nei confronti del Sindaco rispetto a qualsiasi argomento inerente l'attività amministrativa. Delle riunioni viene redatto processo verbale del cui contenuto il Presidente ed il Sindaco devono tenere conto, fatte salve le proprie autonome determinazioni. La conferenza è altresì organo di concertazione preventiva rispetto alle sedute consiliari, in ordine all'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno predisposto dal Presidente del Consiglio secondo le norme di legge e di statuto. Della Conferenza dei Capigruppo fa parte di diritto il Sindaco e possono partecipare, su richiesta o su invito del Sindaco o del Presidente del Consiglio comunale, gli Assessori e i funzionari con funzioni referenti od esplicative. I Capigruppo hanno facoltà di delegare un Consigliere del proprio gruppo quando siano impossibilitati ad intervenire personalmente.

La conferenza è validamente costituita quando sono intervenuti i Capigruppo in rappresentanza di almeno la metà più uno dei componenti il Consiglio Comunale.

Per le decisioni, a maggioranza dei consiglieri rappresentati dai Capigruppo presenti, ciascun Capogruppo esprime nella conferenza tanti voti quanti sono i Consiglieri iscritti al proprio gruppo.

CAPO II LINEE PROGRAMMATICHE

ART. 6 PROGRAMMA AMMINISTRATIVO – LINEE PROGRAMMATICHE

Entro il termine ultimo di 120 giorni dall'insediamento il Sindaco presenta al Consiglio, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti di massima da realizzare nel corso del mandato, dopo aver consultato la Giunta comunale. Il Consiglio effettua la verifica e l'adeguamento delle linee programmatiche di governo "in occasione dell'approvazione del bilancio e del suo riequilibrio periodico".

CAPO III

ART.7 AUTONOMIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale ha autonomia funzionale, organizzativa e finanziaria. Le adunanze del Consiglio Comunale sono disciplinate oltre che dalla legge, dallo Statuto, dalle norme del presente Regolamento e dai regolamenti generali comunali vigenti nell'Ente.

ART. 8 LUOGO DELLA SEDUTA

Le sedute consiliari si tengono nell'apposita sala del Palazzo di Città. Qualora per speciali circostanze o per gravi e giustificati motivi di ordine pubblico o di forza maggiore non sia possibile la riunione nella residenza Municipale, ~~la Giunta Comunale~~ Il Presidente del Consiglio comunale adotta decreto di convocazione, determinando il luogo straordinario di riunione del Consiglio. Il Presidente ne dà notizia ai cittadini mediante avviso da affiggersi all'Albo Pretorio on line dell'Ente nonché sulla home page del sito istituzionale dell'Ente. Resta ferma la possibilità di svolgimento delle sedute in modalità telematica, come da Statuto comunale.

ART. 9 BANDIERE

Nei giorni di adunanza del Consiglio Comunale si espongono al balcone centrale della Casa Comunale la bandiera nazionale, la bandiera europea e quella del Comune.

ART. 10 – PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO

La prima seduta del Consiglio è ~~disposta~~ convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. Per la circostanza è convocata dal Sindaco e presieduta dal Consigliere anziano, ai sensi di legge, sino alla elezione del Presidente del Consiglio e del Vice Presidente. Nel caso di assenza del Consigliere anziano o di un suo rifiuto a presiedere l'Assemblea, la Presidenza è assunta dal Consigliere che, nella graduatoria di anzianità, occupa il posto immediatamente successivo. L'avviso di convocazione è notificato agli eletti almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza e va contestualmente partecipata al Prefetto. Nella prima seduta il Consiglio Comunale, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, ancorchè non sia dato prodotto alcun reclamo, deve esaminare la convalida degli eletti e giudicare delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità ai sensi di legge, disponendo le eventuali surroghe. Dopo il giuramento del Sindaco e l'elezione del Presidente e del Vice Presidente, la seduta prosegue, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio per la comunicazione dei componenti della Giunta e per gli altri adempimenti previsti per legge. Nella prima seduta il Consiglio, inoltre, elegge tra i propri componenti i membri della commissione elettorale comunale. A tali adempimenti il Consiglio procede in seduta pubblica.

ART. 11-SESSIONE ORDINARIA

Sono sessioni ordinarie quelle nelle quali vengono posti all'ordine del giorno i seguenti argomenti: il Bilancio di Previsione ed il Conto Consuntivo e le linee programmatiche-di mandato.

ART. 12 SESSIONI STRAORDINARIE E D'URGENZA

Sono sessioni straordinarie quelle non rientranti nella disposizione di cui al precedente art. 11 nonché quelle che siano classificate tali per determinazione del Presidente, per richiesta del Sindaco, delle Autorità di Governo, o su domanda sottoscritta da un quinto dei Consiglieri in carica. Il Presidente del Consiglio Comunale è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni, quando lo richiedano un quinto dei Consiglieri, il Sindaco o l'Autorità di Governo ed a convocarlo in un termine non superiore a dieci giorni dalla richiesta, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste purché di competenza del Consiglio comunale, corredata dalla proposta di deliberazione da parte del soggetto richiedente.

La richiesta di convocazione di urgenza, corredata dalla proposta di deliberazione presentata da un quinto dei Consiglieri, o dal Sindaco o dall'Autorità di Governo deve contenere la motivazione dell'urgenza e l'indicazione del termine massimo utile per la riunione, che comunque non dovrà essere superiore a 24 ore.

La richiesta di convocazione da parte del Sindaco o di un quinto dei Consiglieri va presentata al Presidente per iscritto tramite il protocollo generale dell'Ente e/o a mezzo pec.

ART. 13 COMPETENZA DEL CONSIGLIO

Appartiene al Presidente, sentito il Segretario Generale, il giudizio sulla competenza del Consiglio sugli affari per i quali si chiede la convocazione dello stesso da parte di un quinto dei Consiglieri o sugli estremi dell'urgenza. Il Presidente, nel caso in cui ritenga che non sussistano i motivi per la convocazione del Consiglio Comunale, perché le materie per le quali si richiede la convocazione non sono di competenza consiliare, o non ravvisi ragioni di urgenza, dovrà rispondere per iscritto entro dieci giorni dalla richiesta. La richiesta di convocazione presentata da un quinto dei Consiglieri deve essere corredata dalla proposta motivata per la quale si propone la discussione.

ART. 14 CONVOCAZIONE

La convocazione del Consiglio comunale è fatta dal Presidente con avvisi recapitati con notifica del messo comunale, o con fax, al domicilio dei Consiglieri, o a mezzo pec almeno 5 giorni prima dell'adunanza per le sessioni ordinarie e, per le altre, almeno 3 giorni prima. Tuttavia nei casi di urgenza, basta che gli avvisi siano consegnati con le modalità di cui sopra almeno 12 ore prima della data e dell'ora fissata per l'adunanza.

ART. 15 AVVISI DI CONVOCAZIONE

Gli avvisi dovranno contenere: 1) Il tipo di sessione (ordinaria, straordinaria, urgente); 2) La natura della convocazione (prima o seconda); 3) La data, l'ora ed il luogo dell'adunanza; 4) L'elencazione degli affari da trattare.

ART. 16 ORDINE DELLA TRATTAZIONE

L'ordine della trattazione degli affari è quello indicato nell'elenco contenuto nell'avviso di convocazione, predisposto a cura del Presidente. Nella redazione dell'elenco, il Presidente tiene conto del seguente ordine di precedenza: 1) Argomenti a richiesta dell'Autorità di Governo e degli Organi di Controllo; 2) Argomenti a richiesta del Sindaco e della Giunta; 3) Argomenti a richiesta dei Consiglieri. Il Presidente, il Sindaco e i Consiglieri possono in qualunque momento fare comunicazioni urgenti su fatti e circostanze di interesse generale.

ART. 17 INVERSIONE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio, su proposta del Presidente o su richiesta del Sindaco o a domanda di un Consigliere, può variare, preferibilmente all'inizio della seduta, l'ordine di successione degli affari da trattare, deliberando a maggioranza dei presenti l'inversione dei punti all'ordine del giorno. Tale inversione non si può chiedere a discussione iniziata dell'argomento, a meno che ne sorga la necessità per circostanze sopraggiunte. Ogni argomento iscritto all'ordine del giorno di ciascuna adunanza del Consiglio Comunale può essere ritirato in qualsiasi momento, previa votazione favorevole al ritiro da parte dei Consiglieri presenti e votanti in un numero pari alla maggioranza semplice, su richiesta dell'Organo o del soggetto che lo ha presentato, dandone comunicazione scritta od orale in seduta consiliare al Presidente del Consiglio Comunale.

ART. 18 DEPOSITO E VISIONE ATTI

Gli atti relativi agli argomenti da trattare sono depositati, per la consultazione, in Segreteria Comunale, almeno 72 ore prima delle riunioni del Consiglio o almeno 12 ore nei casi di convocazione d'urgenza. I

Consiglieri Comunali hanno il diritto di prendere visione di precedenti delibere e degli atti preparatori, nonché di avere tutte le informazioni necessarie per l'esercizio del mandato.

ART. 19 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Consiglio è presieduto dal Presidente o dal Vice Presidente. Nel caso di assenza o impedimento, sia del Presidente che del Vice Presidente, ne coordina le funzioni il Consigliere anziano intendendo per tale il Consigliere che ha preso il maggior numero di voti.

ART. 20 SEDI E STRUMENTAZIONE

All'Ufficio di Presidenza vengono assegnati locali idonei e la strumentazione necessaria allo svolgimento delle funzioni istituzionali. Ai Gruppi consiliari ~~rispettivamente di maggioranza, di opposizione e misto~~ è assicurata la disponibilità di idonei locali, arredi e strumentazione informatica, essenziali al funzionamento dei Gruppi stessi.

ART. 21 ELEZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Con la prima seduta del Consiglio e comunque dopo la convalida degli eletti, il Consiglio procede all'elezione nel proprio seno di un Presidente e di un Vice Presidente, con due votazioni separate, a voto palese. Il Presidente ed il Vice Presidente sono eletti a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Se, dopo due scrutini, nessun candidato ottiene la maggioranza prevista, si procede all'elezione di entrambi con un'unica votazione, con voto limitato ad un solo nominativo a scrutinio segreto. E' eletto Presidente il candidato che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri assegnati ed è eletto Vice Presidente il candidato che abbia ottenuto il secondo risultato più favorevole.

Il Presidente del Consiglio comunale svolge le funzioni previste dalla legge, dallo Statuto e dal regolamento. Il Presidente del Consiglio Comunale o chi ne esercita le funzioni, non può rappresentare il gruppo consiliare di appartenenza.

ART. 22 DIMISSIONI – REVOCA DEL PRESIDENTE

Il Presidente ed il Vice Presidente cessano dalla carica in caso di dimissioni o revoca. Le dimissioni del Presidente e del Vice Presidente sono irrevocabili. Esse vengono presentate per iscritto al Sindaco mediante il protocollo generale dell'Ente o a mezzo pec. Il Presidente può essere oggetto di revoca su proposta motivata e sottoscritta di almeno i due quinti dei componenti il Consiglio Comunale, senza computare a tal fine il Sindaco, con arrotondamento dei decimali, e con il voto palese, espresso con appello nominale, di due terzi dei Consiglieri assegnati. Se dopo due scrutini a voto palese il Presidente non viene revocato si procede alla votazione a scrutinio segreto ed è revocato con il voto favorevole di almeno la metà più uno dei Consiglieri assegnati. La proposta viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 20 giorni dalla sua presentazione. In caso di dimissioni, morte o inabilità permanente o approvazione della proposta di revoca del Presidente l'elezione del nuovo Presidente viene posta all'ordine del giorno della seduta del Consiglio immediatamente successiva e comunque non oltre i 20 giorni.

ART. 23 POTERI – FUNZIONI

Al Presidente del Consiglio sono attribuiti i poteri e le funzioni previsti per legge, dallo Statuto e dal presente Regolamento.

Il Presidente presiede le riunioni del Consiglio, regola e provvede al buon andamento dei lavori, mette in discussione gli affari all'ordine del giorno, concede la parola ai Consiglieri che la chiedono, seguendo

prioritariamente l'ordine di prenotazione preliminare per ogni punto posto in discussione all'ordine del giorno e nell'ordine col quale è stata fatta la richiesta, regola la discussione, anche a suo criterio, alternando i discorsi favorevoli e contrari, pone la formula della votazione, ne proclama l'esito e richiama, in ogni caso, per la loro esecuzione, gli articoli della legge e del regolamento.

Il Presidente è investito del potere ~~discrezionale~~ per di mantenere l'ordine, l'osservanza della legge e la regolarità delle discussioni e deliberazioni. A tal fine, ~~motivando~~, ha facoltà di sospendere e sciogliere l'adunanza. In caso di tumulto o disordine sospende la seduta e può anche richiedere l'intervento della Forza Pubblica per far espellere e, se la gravità del caso lo richieda, fare arrestare chi è causa del disordine. Di tali incidenti dovrà essere fatta menzione nel processo verbale.

ART. 24 IL PUBBLICO

In occasione delle sedute consiliari il pubblico prenderà posto nell'apposito spazio, assegnatogli, ove è vietato accedere con armi, bastoni e simili, ed è vietata l'esposizione di cartelli, striscioni e l'uso di qualsiasi altro mezzo che interferisca con l'esercizio e le funzioni del Consiglio o rechi disturbo allo stesso. Esso dovrà rimanere in silenzio e a capo scoperto e mantenere un contegno rispettoso del Consesso.

Nessuna persona estranea può avere accesso alla parte della sala riservata al Consiglio, tranne gli Assessori, il Segretario generale, i funzionari, gli altri dipendenti autorizzati dal Comune ed altre persone incaricate di speciali mansioni o espressamente autorizzate dal Presidente, nonché nell'apposito spazio loro destinato, i rappresentanti della Stampa e i Revisori dei Conti. Nel corso della seduta è vietato fumare ed è vietato l'uso dei telefoni cellulari.

ART. 25 VALIDITA' DELLA SEDUTA

All'ora indicata nell'avviso di convocazione per la riunione e comunque non oltre trenta minuti dalla stessa, il Presidente, constatata la presenza del numero legale, ovvero di dieci Consiglieri senza computare a tal fine il Sindaco, nel caso di prima convocazione, ovvero di otto Consiglieri senza computare a tal fine il Sindaco, nel caso di seconda convocazione, dichiara valida la seduta. Qualora i Consiglieri presenti non risultano in numero legale il Presidente ne darà atto nel verbale, con riserva di procedere ad una nuova convocazione.

ART. 26 VERIFICA NUMERO LEGALE

La verifica del numero legale è fatta mediante appello nominale effettuata dal Segretario generale. Ogni Consigliere che sopraggiunge dopo l'appello nominale o che abbandoni l'aula prima del termine dell'adunanza, ne darà avviso al Segretario generale per l'annotazione. Se durante la seduta, ~~per l'uscita dei Consiglieri~~, viene meno il numero legale, il Presidente dispone la sospensione temporanea dell'adunanza fino a un massimo di trenta minuti, dopo la quale viene effettuato un nuovo appello dei presenti. Ove dallo stesso viene confermata la mancanza del numero legale, la seduta viene sciolta e dichiarata deserta limitatamente agli argomenti rimasti da trattare, con riserva di procedere ad una nuova convocazione nei termini e nei modi di cui al presente regolamento.

ART. 27 SECONDA CONVOCAZIONE

In caso di seconda convocazione, che dovrà avere luogo in giorno diverso da quello della prima, a rendere valide le sedute è sufficiente la presenza di almeno nove Consiglieri senza computare a tal fine il Sindaco. La circostanza di seconda convocazione deve essere menzionata nell'avviso di convocazione ai Consiglieri comunali.

ART. 28 SEDUTE PUBBLICHE E SEGRETE

Le sedute del Consiglio sono pubbliche, tranne quando si discutono questioni che comportano valutazioni discrezionali su persone o su fatti che coinvolgono persone.

Nelle sedute segrete possono rimanere in aula, vincolati dal segreto, oltre ai Consiglieri ed agli assessori, il Segretario generale, le persone necessarie alla verbalizzazione e gli addetti all'impianto di registrazione.

Il verbale e la registrazione delle sedute segrete possono essere consultati solo dal Sindaco, dai Consiglieri, dagli Assessori e dal Segretario generale, fermo restando il rispetto del vincolo del segreto.

ART. 29 PROCESSO VERBALE COMPILAZIONE DEI VERBALI

I processi verbali delle adunanze sono redatti a cura del Segretario generale. Essi devono indicare almeno i punti principali delle discussioni nonché il testo integrale della parte dispositiva delle deliberazioni e il numero dei voti di astensione, a favore e contro per ogni proposta. Per la compilazione dei detti verbali il Segretario è coadiuvato dal personale del Servizio Affari generali. E' redatto altresì verbale stenotipico che fa fede in caso di lacune o incertezze interpretative del verbale riassuntivo. Gli astenuti si computano nel numero dei presenti ma non nel numero dei votanti. Le proposte sono approvate se deliberate a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo i casi di maggioranza qualificata.

ART. 30 CONTENUTO DEI VERBALI

Il verbale delle adunanze deve contenere i nomi dei Consiglieri presenti alla votazione sui singoli oggetti, con indicazione di quelli che si sono astenuti e di coloro che hanno votato a favore o contro. Per le deliberazioni concernenti persone e comportanti valutazioni discrezionali sulle persone stesse, deve farsi constare nel verbale che si è proceduto con scrutinio segreto. Per le deliberazioni su questioni concernenti persone, dal verbale deve farsi constatare altresì che si è deliberato in seduta segreta.

ART. 31 ANNOTAZIONI A VERBALE

Quando gli interessati ne facciano richiesta al Presidente, i loro interventi e le loro dichiarazioni di voto vengono riportati integralmente in calce al verbale, purché il relativo testo scritto sia fatto pervenire al Segretario prima del decorso del termine di tre giorni dalla seduta consiliare o la dichiarazione venga testualmente dettata. Eventuali dichiarazioni offensive o diffamatorie sono riportate nel verbale esclusivamente quando il Consigliere che si ritiene offeso ne faccia richiesta nel corso della seduta.

ART. 32 APPROVAZIONE DEI VERBALI

I verbali delle adunanze sono depositati per quindici giorni presso la Segreteria Generale, a disposizione dei Consiglieri che vogliano prenderne visione. La data di inizio del deposito viene tempestivamente comunicata dalla Segreteria Generale ai Consiglieri. I verbali si intendono definitivi se nei quindici giorni successivi alla scadenza della data del deposito nessun Consigliere solleva obiezioni o richieste di rettifiche. Tali richieste devono essere effettuate proponendo quanto si intende che sia cancellato o inserito nel verbale, senza che sia ammesso ritornare in alcun modo nel merito dell'argomento. In caso di disaccordo sulle proposte di rettifica, l'argomento è posto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale che decide a maggioranza dei presenti.

ART. 33 SEDUTE IN GIORNI SUCCESSIVI

Non esaurendosi la trattazione degli oggetti segnati all'ordine del giorno, è ammessa la continuazione nei giorni successivi, purché tale eventualità comprensiva dell'orario della seduta, sia stata prevista nell'avviso di convocazione. In tal caso non occorre altro avviso, ritenendo sufficiente che il Presidente avverta i Consiglieri presenti che la continuazione della discussione è rinviata al giorno successivo previsto. La nuova seduta si considera di prima convocazione.

ART. 34 PARTECIPAZIONE DI ORGANISMI ESTERNI

Il Presidente del Consiglio può invitare in Consiglio comunale, anche su richiesta del Sindaco e sentiti i capigruppo consiliari: il Sindaco dei ragazzi, il Presidente della Consulta, il Presidente del Forum dei giovani, il Presidente del Comitato per la pace, e i Presidenti delle Associazioni culturali no - profit o loro delegati, nonché funzionari del Comune, consulenti e professionisti incaricati di studi e progettazione per conto dello stesso Comune. In tal caso i Presidenti dei suddetti organismi, o loro delegati, i funzionari, i consulenti e i professionisti, partecipano al Consiglio col solo diritto di parola.

Gli assessori e i componenti il Collegio dei Revisori dei Conti partecipano di diritto alle adunanze.

Art. 35 - Pubblicazione ordine del giorno e visione in streaming del Consiglio

L'avviso di convocazione e l'ordine del giorno sono pubblicati nel sito informatico del Comune, a cura dell'unità organizzativa Informatica, di norma nello stesso giorno dell'invio di tali atti ai Consiglieri. Allo scopo di dare massima pubblicità all'adunanza e di favorire la partecipazione della popolazione, il Presidente può disporre che copia dell'ordine del giorno delle adunanze:

- a) sia inviato agli organi d'informazione della stampa e radio-televisione;
- c) sia affisso nelle bacheche comunali ubicate sul territorio.

Il Presidente può inoltre disporre altre forme di pubblicità ritenute opportune in relazione all'importanza degli argomenti da trattare.

E' consentito di riprendere il dibattito consiliare a mezzo di magnetofoni, videocamere e altri mezzi comunque idonei allo scopo, ivi compresa la diretta con TV locali, esclusivamente al fine di garantire il diritto di cronaca da parte degli organi di informazione regolarmente iscritto al registro del tribunale e solo previa convenzione con l'ente o formale autorizzazione del Presidente del Consiglio comunale.

E' vietato a chiunque, spettatore o Consigliere, di effettuare l'attività di registrazione audio o video per finalità di carattere personale o privato.

Le videoregistrazioni delle sedute trasmesse in diretta streaming su internet o sui canali televisivi sono archiviate in idonei supporti interni o esterni all'Ente, che ne garantiscano la conservazione e la sicurezza a norma di legge. Si introduce la previsione circa l'utilizzo del linguaggio dei segni.

CAPO V SVOLGIMENTO DELLA DISCUSSIONE

ART. 36 DISCUSSIONE

La discussione si svolge sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Nessun Consigliere può prendere la parola senza averla chiesta e ottenuta dal Presidente. Non è consentito all'oratore di deviare dall'argomento posto all'ordine del giorno e se ciò avviene, il Presidente, dopo un richiamo, lo invita a concludere. Ove il Consigliere persista nel divagare, il Presidente, dopo un secondo richiamo, può inibirgli la parola. Sono vietate le discussioni in contraddittorio fra i Consiglieri.

ART. 37 - QUESTIONE PREGIUDIZIALE O SOSPENSIVA

La questione pregiudiziale si ha quando viene richiesto che un argomento non sia discusso precisandone i motivi e proponendone il ritiro.

La questione sospensiva si ha quando viene richiesto, prima che abbia inizio la discussione o anche prima della deliberazione, il rinvio della trattazione dell'argomento ad altra adunanza precisandone i motivi.

Le questioni pregiudiziali e sospensive vengono esaminate e poste in votazione prima dell'inizio ~~o durante~~ della discussione di merito dell'argomento cui si riferiscono.

Sulle relative proposte può parlare un proponente e un solo Consigliere a favore e uno contro per non più di cinque minuti ciascuno.

Il Consiglio decide a maggioranza dei presenti con votazione palese.

ART. 38 TEMPI DELLA DISCUSSIONE

Su ogni argomento inserito all'ordine del giorno, il Presidente concede la parola al relatore (Sindaco o Assessore al ramo o Consigliere relatore o Funzionario o Cittadino, qualora lo Statuto lo preveda) che ha diritto di replica, a fine discussione, per non più di dieci minuti. Nel caso in cui il relatore sia un Assessore delegato, il Sindaco può replicare, il Presidente concede la parola a quei Consiglieri che la richiedono secondo l'ordine di ~~precedenza~~ prenotazione. La durata del primo intervento del Consigliere non può essere superiore a quindici minuti. La replica del Consigliere non può avere durata superiore a dieci minuti.

Scaduto il termine il Presidente, dopo aver richiamato per due volte l'oratore, gli toglie la parola. Il Consigliere che abbia esaurito il diritto alla parola, può trasmettere delle osservazioni scritte al Presidente che ne dà comunicazione nella prima seduta successiva utile. Il Presidente, in caso di discussione di argomenti di particolare importanza, sentiti i capigruppo, può modificare i tempi della discussione, prima dell'inizio della stessa, dandone comunicazione al Consiglio. Il Presidente ha sempre il diritto di parlare per ultimo e chiudere la discussione. Il Sindaco partecipa alla discussione sui vari argomenti con le stesse modalità previste per il Consigliere. Il resoconto stenotipico integrale degli interventi sarà depositato agli atti della Segreteria.

ART. 39 CONTEGNO NELLE ADUNANZE

Il Sindaco, i Consiglieri Comunali e gli Assessori Comunali, durante le adunanze consiliari, dovranno usare un abbigliamento consono al loro ruolo istituzionale. Tutto il personale dipendente dell'Ente Comune, nonché gli organismi eletti dal Consiglio e/o afferenti al Consiglio medesimo, qualora invitati a partecipare alle adunanze, hanno lo stesso obbligo indicato al precedente comma, fatta eccezione per gli uscieri ed il personale di PL et similia che devono indossare la divisa in dotazione.

ART. -40-RICHIAMO AL REGOLAMENTO

Sarà sempre permesso di chiedere la parola, che dovrà essere concessa, per un richiamo al Regolamento. Chi chiede la parola deve sommariamente accennare in che consiste il richiamo al Regolamento e il Presidente deciderà se esso sussista o meno. Qualora il richiamo al Regolamento comporti una decisione del Consiglio da assumersi con votazione, il Presidente, una volta dichiarata ammissibile la votazione, che sarà effettuata per alzata di mano, può dare la parola ad un oratore a favore e uno contro per non più di dieci minuti ciascuno.

ART. -41 FATTO PERSONALE

Sussiste il fatto personale quando un Consigliere sia ingiuriato o offeso e gli vengano attribuiti fatti non veri o opinioni diverse da quelle espresse. Il Consigliere che domanda la parola per fatto personale deve precisare i motivi che il Presidente valuta al fine di concedere l'intervento per cinque minuti.

Può rispondere a chi ha preso la parola per fatto personale unicamente il Consigliere che lo ha provocato, esclusivamente per chiarire il significato delle parole pronunciate o per rettificarle, sempre nel tempo massimo di cinque minuti.

ART. 42 MOZIONE D'ORDINE

E' mozione d'ordine il richiamo verbale alle norme di legge o di Regolamento, ovvero il rilievo sul modo con il quale sia stata posta la questione o col quale si intenda procedere nella votazione. Sulla mozione decide il Consiglio, che provvede con votazione per alzata di mano, a maggioranza semplice dei presenti. Prima della votazione il Presidente può dare la parola ad un oratore a favore e ad uno contro per non più di cinque minuti. Chi chiede la parola per mozione d'ordine ha la precedenza.

ART. 43 DIVIETO DI PAROLA

Sono vietate le spiegazioni a dialogo e le interruzioni, nonché le richieste di parlare durante la votazione, salvo per un richiamo al Regolamento. Non sono ammesse manifestazioni o discorsi incompatibili con i principi della Costituzione della Repubblica Italiana, né atti e parole che possono causare disordini, in ossequio alle norme del presente Regolamento e delle leggi. Il Presidente richiama all'ordine i Consiglieri che non si attengano a tale disciplina. Ove il Consiglio confligga con l'autorità del Presidente, questi può sciogliere o sospendere la seduta.

ART. 44 RELATORE

Sugli affari all'ordine del giorno riferisce il Presidente, il Sindaco, l'Assessore o il Consigliere relatore, dando opportuna illustrazione. Il Presidente, su richiesta motivata del Sindaco, in apertura di seduta ritira un argomento posto all'ordine del giorno, purché si tratti di argomenti iscritti da parte dell'Amministrazione.

ART. 45 SVOLGIMENTO DELLA DISCUSSIONE

Nella discussione degli affari si osserva il seguente ordine: a) discussione generale con eventuale proposta di non mettere a votazione l'argomento e di deliberarne il rinvio; b) presentazione, discussione e votazione degli emendamenti; c) Approvazione complessiva dell'argomento con votazione delle mozioni o ordini del giorno eventualmente presentati.

ART. 46 EMENDAMENTI

Sono considerati "emendamenti" le correzioni di forma, le sostituzioni, integrazioni e modificazioni che si richiede vengano apportate alle proposte presentate. Su ogni proposta di delibera all'ordine del giorno, possono essere presentati emendamenti dal Sindaco e dai Consiglieri.

Gli emendamenti, sui quali devono essere acquisiti i pareri di cui all'art.49 d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, a pena di inammissibilità, devono essere presentati a mano o trasmessi a mezzo PEC al protocollo del Comune, almeno 24-48 ore prima dell'ora fissata per l'adunanza. Nel caso di adunanze convocate d'urgenza gli emendamenti sono presentati almeno 12-24 ore prima dell'ora fissata per l'adunanza.

Gli emendamenti, che non necessitano dell'acquisizione dei pareri di cui sopra, e i sottoemendamenti devono essere presentati da ciascun Consigliere nel primo intervento purché attinenti all'argomento. Sull'attinenza decide il Presidente. I sotto emendamenti sono messi ai voti prima degli emendamenti, secondo l'ordine di presentazione. Tanto gli emendamenti quanto i sotto emendamenti possono essere ritirati da chi li presenta. Possono, però, essere ripresi da altro Consigliere e sostenuti a nome proprio. Detti emendamenti e i sotto emendamenti debbono essere sempre presentati per iscritto al Presidente, firmati dal proponente e consegnati a tutti i Consiglieri. Può essere fatta eccezione per quelli di particolare brevità quando il Presidente ritenga di poterli raccogliere a voce.

ART. 47 ILLUSTRAZIONE EMENDAMENTI

Su ogni emendamento è consentito al presentatore un solo intervento, per non più di cinque minuti, per illustrarlo. Qualora il presentatore sia assente, l'emendamento si intende ritirato. E' consentito ad un altro Consigliere di farlo proprio ed intervenire nel dibattito per illustrarlo. Sull'emendamento possono chiedere, per non più di cinque minuti, la parola il Sindaco o l'Assessore o il Consigliere relatore. Su ogni emendamento è consentita una sola dichiarazione di voto per ciascun gruppo, per non più di cinque minuti. L'illustrazione vale anche come dichiarazione di voto, qualora l'emendamento non sia ritirato. Sono, inoltre, consentite le dichiarazioni di voto in dissenso, sempre per la durata di cinque minuti.

ART. 48 ORDINI DEL GIORNO

Durante e immediatamente dopo la discussione, ma prima della votazione, possono essere presentati ordini del giorno. Questi saranno votati dopo aver esaurito la discussione dell'argomento. L'ordine del giorno puro e semplice, cioè quello che rappresenta la naturale conclusione dell'argomento in discussione, ha la naturale precedenza su tutti e la sua approvazione comporta la decadenza di qualsiasi altro ordine del giorno in proposito. Nessun Consigliere può presentare più di un ordine del giorno sul medesimo argomento. Può, però, ritirare quello che ha presentato e sostituirlo con un altro. L'ordine del giorno può, altresì, riguardare un argomento non inserito tra quelli da trattare nella seduta; in tal caso può essere presentato o prima dell'inizio della discussione o alla fine della stessa, esauriti tutti gli argomenti. Il presentatore può illustrare l'ordine del giorno per non più di quindici minuti e possono chiedere la parola anche gli altri Consiglieri, sempre per dieci minuti. Sono altresì consentite le dichiarazioni di voto della durata di cinque minuti. Per l'ordine del giorno relativo ad argomento non esaurito tra quelli da trattare, può essere chiesto, da un Capogruppo o da tre Consiglieri, il rinvio dell'esame alla seduta successiva; in tal caso decide il Consiglio a maggioranza dei presenti. In ogni caso non possono essere votati o.d.g. che abbiano valenza amministrativa e/o contabile e comportino la necessità di una ulteriore valutazione sotto il profilo della regolarità tecnica, contabile e di legittimità ai sensi dell'art. 49 del d. lgs n. 267/00 ed ss.mm.ii..

ART. 49 CHIUSURA DELLA DISCUSSIONE

Il Presidente dopo che su un argomento hanno parlato tutti i Consiglieri che ne hanno fatto richiesta dichiara chiusa la discussione. Se un Consigliere richiede la chiusura della discussione, il Presidente la mette ai voti quando sia sostenuta da almeno sei Consiglieri. Il Consiglio delibera in merito a maggioranza dei presenti. La chiusura sarà effettuata soltanto dopo esaurito il numero degli iscritti all'inizio della discussione. Possono parlare, inoltre, solamente un Consigliere contro e uno a favore della chiusura.

ART. 50 COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE

Il Sindaco e il Presidente possono, in ogni momento, fare comunicazioni su argomenti estranei all'ordine del giorno, purché interessino la collettività.

ART. 51 CELEBRAZIONI – COMMEMORAZIONI

Ciascun Consigliere può chiedere ed ottenere la parola per la celebrazione di eventi e per le commemorazioni di persone e di date di particolare rilievo, nonché per comunicazioni di grave importanza. Tali commemorazioni, celebrazioni e comunicazioni devono essere effettuate all'inizio della seduta e contenute nel limite di dieci minuti. Sono consentiti interventi dei gruppi per un tempo limite di cinque minuti

ART. 52 RINVIO - SOSPENSIONE

Il Presidente, considerata la lunghezza dell'adunanza, può motivatamente decidere di rinviare i lavori ad altra adunanza. Analogamente, su richiesta del Sindaco, ritenendo necessario acquisire ulteriori elementi di valutazione, può motivatamente decidere, il rinvio ad altra adunanza di uno o più punti iscritti all'ordine del giorno.

La seduta può essere sospesa a richiesta di un Capogruppo o di sei Consiglieri o su proposta del Presidente o del Sindaco, al massimo per il periodo di un'ora, da fissarsi dal Presidente, per dare modo ai vari gruppi consiliari di concordare il rispettivo atteggiamento nei confronti di qualsiasi deliberazione, o per una migliore articolazione dei lavori. Il Presidente deve mettere ai voti ~~la richiesta di sospensione che dovrà essere approvata~~ le richieste di rinvio e di sospensione, che dovranno essere approvate dalla maggioranza dei presenti.

CAPO VI VOTAZIONI

ART. 53 FORME DI VOTAZIONE

Le votazioni si fanno a scrutinio segreto, per appello nominale, per alzata di mano o con sistema elettronico. La forma di espressione del voto finale sulle proposte, meno nei casi previsti dalla legge e dal presente Regolamento sarà indicata dal Presidente, volta per volta.

ART. 54 ASTENSIONE

I Consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto sono computati per determinare il numero legale dell'adunanza, ma non per determinare il numero dei votanti. I Consiglieri che non possono partecipare alle votazioni perché interessati, in conflitto di interessi, ai sensi della legge al relativo argomento, sono obbligati ad allontanarsi dalla sala, anche nel corso della discussione del provvedimento di che trattasi.

ART. 55 DICHIARAZIONI DI VOTO

Nessuno può avere la parola durante la votazione. La dichiarazione di voto dovrà essere effettuata immediatamente dopo la chiusura della discussione e prima della votazione. La dichiarazione di voto, su un argomento all'ordine del giorno da parte dei Capigruppi o, in assenza, da un componente del gruppo, non può eccedere la durata di 5 minuti e deve essere limitata alla spiegazione dei motivi che inducono a votare in un dato modo e non può introdurre nuovi argomenti che non sono stati oggetto di discussione. Al Sindaco è riservata l'eventuale replica per non più di cinque minuti.

ART. 56 APPELLO NOMINALE

Nei casi in cui non sia prescritta la votazione a scrutinio segreto, alla votazione per appello nominale si procede quando lo richiede il Presidente o un Consigliere ne faccia proposta e questa sia appoggiata da almeno altri 5 ~~tre~~. All'appello nominale si risponde "sì" o "no", oppure con la parola "astenuato", secondo che si voglia approvare o respingere la proposta o astenersi dal votare.

ART. 57 ALZATA DI MANO

Nelle votazioni per alzata di mano il Presidente enuncia il modo di votare a favore o contro la proposta. Si procede alla controprova se, prima che sia proclamato l'esito della votazione, almeno 2 Consiglieri lo chiedono, ovvero il Presidente lo ritenga opportuno.

ART. 58 SCRUTINIO SEGRETO

Le sole deliberazioni concernenti le persone e quelle previste dalla normativa si esprimono a scrutinio segreto per mezzo di schede da depositare nell'urna, previa costituzione del seggio con la nomina di due

scrutatori, uno di maggioranza e uno di minoranza . Nessun Consigliere può deporre una scheda a nome di un collega anche temporaneamente assente. Il numero delle schede deve corrispondere al numero dei votanti.

ART. 59 NOMINE

Le votazioni relative a nomine di rappresentanti del Consiglio in Commissioni, Enti, Società o Istituzioni, avverranno a scrutinio segreto. ~~La votazione avverrà in tal caso per appello nominale.~~

ART. 60 SVOLGIMENTO DELLA VOTAZIONE

Il Presidente tiene conto del numero dei votanti e dei voti espressi durante lo scrutinio e ne dà, man mano, comunicazione ad alta voce, comunicando alla fine dello spoglio il risultato della votazione e proclamando gli eletti. Le schede contestate o annullate sono chiuse in busta, la quale, sigillata, viene firmata dal Presidente, da uno scrutatore o dal Segretario ed affidata a quest'ultimo e resta agli atti del verbale del Consiglio comunale. Salvo diversa votazione del Consiglio comunale, tutte le schede vengono immediatamente distrutte.

ART. 61 BALLOTTAGGIO

Se dopo due votazioni consecutive concernenti persone nessuno avrà riportato la maggioranza dei voti validi, si procederà, nei casi ammessi dalla legge, al ballottaggio fra coloro che avranno riportato il maggior numero di voti nella seconda votazione. A parità di voto resta eletto il più giovane di età.

ART.-62 PROCLAMAZIONE DEL RISULTATO

Salvo che per i provvedimenti espressamente previsti dalle leggi o dallo statuto per i quali si richiede un "quorum" speciale di maggioranza di voti, ogni deliberazione del Consiglio comunale s'intende approvata quando abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei votanti, ossia un numero di voti a favore pari ad almeno la metà più uno dei votanti. ~~Se il numero dei votanti è dispari, la maggioranza assoluta è data da un numero di voti favorevoli che, raddoppiato, dà un numero superiore di un'unità al totale dei votanti.~~ I voti di astensione si considerano ai soli fini del quorum costitutivo e quindi quali presenti ma non quali votanti.

Il risultato della votazione viene proclamato dal Presidente con la formula: "La proposta è approvata con ... voti favorevoli; -e con ... voti contrari" e astenuti _____, ovvero "La proposta non è approvata per aver votato contro ... Consiglieri, e-a favore ... Consiglieri" e astenuti Consiglieri

ART. 63 Deliberazioni immediatamente eseguibili

Nel caso di urgenza le deliberazioni del Consiglio comunale possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza dei componenti ai sensi dell'art.134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

La dichiarazione di immediata eseguibilità ha luogo dopo l'avvenuta approvazione della deliberazione, con votazione separata, espressa in forma palese.

CAPO VII

DELLE INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, MOZIONI E RACCOMANDAZIONI

ART. 64 PRESENTAZIONE RITORNA LA PRECEDENTE FORMULAZIONE

I Consiglieri possono presentare mozioni, interpellanze ed interrogazioni nonché fare raccomandazioni. Le interpellanze e le interrogazioni debbono essere rivolte per iscritto al Sindaco e al Presidente del Consiglio e protocollate a mano o a mezzo PEC

Dopo la discussione delle interpellanze e delle interrogazioni, i Consiglieri potranno rivolgere raccomandazioni. Le interrogazioni e interpellanze possono essere trattate all'inizio della prima seduta consiliare ordinaria, successiva alla loro presentazione, in un apposito "Question time", o dedicando ad esse apposite adunanze, rispettando l'ordine di presentazione delle medesime o nell'ordine concordato nella conferenza dei capogruppi.

Possono presentare interrogazioni, per iscritto, anche i presidenti di associazioni o comitati di quartiere regolarmente costituiti. ~~Saranno~~ Possono essere ammesse alla discussione, in ogni seduta consiliare ordinaria, massimo quattro di tali interrogazioni.

Per la validità di questa delle adunanze è sufficiente la presenza degli interroganti, se consiglieri.

ART. 65 INTERROGAZIONE

L'interrogazione consiste nel domandare se un qualche fatto sia vero, se di esso sia stata informata l'Amministrazione e se questa, nel caso il fatto sia vero, abbia adottato o stia per adottare provvedimenti in proposito. Essa non può contenere giudizi sull'operato dell'Amministrazione. Le interrogazioni possono essere, a richiesta del proponente, a risposta scritta o a risposta orale in Consiglio.

Per le interrogazioni a risposta in Consiglio è consentita ai consiglieri proponenti l'illustrazione della stessa per cinque minuti. Qualora le interrogazioni siano presentate da Consiglieri non presenti, l'intervento che dà lettura delle stesse dovrà essere affidato al Presidente del Consiglio Comunale. Quest'ultimo comunicherà all'interrogante la risposta dell'Amministrazione. Il Consigliere interrogante replicherà per iscritto se si dichiara o meno soddisfatto. Replica che sarà letta dal Presidente in apertura dell'adunanza successiva. Qualora l'interrogante non sia presente al momento della risposta, questa verrà data per iscritto, tranne che altro Consigliere la illustri su delega del proponente.

ART. 66 INTERPELLANZA

L'interpellanza consiste nella domanda fatta da un consigliere circa i motivi e gli intendimenti della condotta dell'Amministrazione per un determinato affare e può riguardare un solo argomento. L'interpellanza può essere illustrata dal presentatore per non più di cinque minuti. Dopo le spiegazioni date dal Sindaco, o dal suo delegato il presentatore può dichiarare, per 5 minuti, le ragioni per le quali egli sia o non sia soddisfatto. Il Consigliere interpellante, qualora non sia soddisfatto e intenda promuovere la discussione sull'argomento, deve presentare una mozione. Se l'interpellante dichiaratosi insoddisfatto non presenta alcuna mozione, qualsiasi Consigliere può farlo, limitatamente all'argomento dell'interpellanza.

ART. 67 RACCOMANDAZIONI

Esaurite le interpellanze e le interrogazioni, ogni Consigliere potrà rivolgere raccomandazioni al Sindaco o agli Assessori per non più di 5 minuti e senza diritto di replica. Il Sindaco e gli Assessori possono rispondere accettando o non accettando la raccomandazione, o riservandosi di rispondere nella seduta successiva.

ART.-68 ARGOMENTI IDENTICI E CONTEMPORANEITA' DELLO SVOLGIMENTO

Le interrogazioni e le interpellanze su argomenti identici, connessi ed analoghi, possono essere svolte contemporaneamente, nel senso che le stesse si intendono accorpate in un'unica discussione.

ART.- 69 PRIMO FIRMATARIO

Ciascun Consigliere può firmare ordini del giorno, interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate da altri, ma agli effetti della discussione è considerato come proponente il primo firmatario. Questi, tuttavia, ove non risulti presente per la discussione, potrà essere sostituito da altro firmatario.

ART. 70 MOZIONE

La mozione consiste in una proposta concreta. Essa può contenere un giudizio sull'azione dell'Amministrazione o un atto di indirizzo politico-amministrativo e dovrà riguardare un solo argomento. Una mozione può essere presentata anche se non preceduta da una interpellanza. Essa deve essere firmata almeno da un quinto dei consiglieri. La mozione è iscritta all'ordine del giorno della prima adunanza convocata, almeno gg. 15 (quindici), dopo la data di presentazione. Le mozioni su argomenti identici, connessi ed analoghi, possono essere svolte contemporaneamente. Nessun Gruppo può svolgere più di una mozione nella stessa seduta. Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti. Questi sono discussi e votati separatamente, prima della votazione sulla mozione. Redazione a cura del Servizio Affari Generali e Istituzionali. Se sullo stesso argomento vengono presentate più mozioni, si procede ad un esame congiunto delle stesse. La discussione e la votazione delle mozioni hanno luogo secondo le norme di ordine generale.

CAPO VIII DEL SEGRETARIO GENERALE

ART. 71 PARTECIPAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE

Alle sedute del Consiglio partecipa il Segretario con le funzioni di legge. Nel caso di impedimento viene sostituito dal Vicesegretario o da altro funzionario autorizzato con decreto sindacale. Alle sedute del Consiglio sono tenuti ad essere presenti i Dirigenti dell'Ente e, in mancanza, i funzionari che temporaneamente ne espletano le funzioni.

ART. 72 FUNZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Il Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri all'inizio della seduta e per le relative votazioni. Accerta il risultato delle votazioni, coadiuva in genere il Presidente per il buon andamento dei lavori del Consiglio. Il Presidente e il Segretario firmano il processo verbale delle adunanze, redatto dall'apposito ufficio, accertandone la veridicità.

CAPO IX COMMISSIONI CONSILIARI

ART. 73 - ISTITUZIONE COMMISSIONI CONSILIARI

Per una più approfondita e specifica trattazione degli affari e delle materie di competenza del Consiglio Comunale ed al fine di assicurare una migliore trasparenza e speditezza dell'attività amministrativa e di favorire lo svolgimento imparziale, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 22 dello Statuto, sono istituite, in seno al Consiglio Comunale, Commissioni Consiliari Permanenti, ivi compresa quella per le Pari Opportunità, il cui numero non può superare quello degli Assessori, più una Commissione Consiliare di controllo e di garanzia.

Durante il ciclo amministrativo, il Sindaco, con proprio decreto, d'intesa con il Presidente del Consiglio, sentiti i Capigruppo consiliari, può modificare le materie di competenze delle singole Commissioni, nonché il numero delle stesse.

Su proposta del Sindaco o di n. 5 (cinque) Consiglieri, Il Consiglio Comunale può istituire altre Commissioni Speciali per rispondere a particolari esigenze.

Le Commissioni, elette ad inizio Consiliatura, durano in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio Comunale e, comunque, decadono con lo scioglimento dello stesso o nel caso si dimetta almeno la metà dei componenti. Esse hanno il compito di esaminare preventivamente le questioni di competenza consiliare e di esprimere su di esse il loro parere che si specifica essere non obbligatorio e non vincolante.

Il Presidente del Consiglio, nei casi di comprovata urgenza, può portare le proposte di propria competenza del Consiglio comunale direttamente al dibattito consiliare ma, ove il Consiglio non riconosca l'urgenza, la proposta è rinviata all'esame della Commissione.

ART. 74 COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI

Ogni Commissione è composta di tanti membri quanti sono i Gruppi consiliari presenti in Consiglio Comunale. In ogni Commissione tutti i Gruppi consiliari avranno diritto alla presenza di un membro, il cui voto in seno alla Commissione sarà proporzionale al numero dei componenti del proprio Gruppo consiliare, ferma restando la possibilità di delega.

ART. 75 ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICEPRESIDENTE

Nella prima riunione delle Commissioni, purché sia presente almeno la maggioranza dei voti e dei componenti assegnati nominati, vengono eletti a scrutinio palese il Presidente e il Vicepresidente, con votazioni separate. Ogni componente può esprimere un'unica preferenza per un solo candidato. Sono eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Per garantire la minoranza, la presidenza della Commissione consiliare di controllo e di garanzia, sarà assegnata all'opposizione. La prima riunione delle commissioni è convocata dal Sindaco ed è presieduta dallo stesso o da un suo delegato o dal Presidente del Consiglio Comunale o dal Consigliere anziano.

ART. 76 RIUNIONE DELLE COMMISSIONI

Le Commissioni si riuniscono in seduta pubblica. Il Presidente della Commissione organizza il lavoro della stessa dandone comunicazione all'Amministrazione, ai Capigruppo e ai componenti della Commissione almeno cinque tre giorni prima della riunione, a mezzo di Posta Elettronica Certificata (PEC);

ART. 77 CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI

La convocazione della Commissione Consiliare è fatta dai rispettivi Presidenti e in mancanza, dal Vicepresidente o dal Segretario della Commissione se delegato dal Presidente o dal Vice Presidente, entro e non oltre 5 giorni dalla comunicazione della richiesta del parere, con obbligo di riunirsi nei successivi 5 giorni. In difetto provvede il Presidente del Consiglio, su richiesta di almeno un terzo dei membri della Commissione. Della convocazione e dell'ordine del giorno relativo, è dato avviso almeno cinque tre giorni prima. Il Presidente d'ufficio o su richiesta del Sindaco, può provvedere per taluni affari interessanti più Commissioni a convocare congiuntamente le Commissioni stesse.

ART. 78 PARTECIPAZIONE DEL SINDACO ALLE COMMISSIONI

Il Sindaco e i componenti della Giunta possono partecipare alle sedute delle Commissioni, per fornire tutte le notizie utili relative al provvedimento da esaminare. Può partecipare alle Commissioni, di cui non è designato componente, con diritto di parola e senza diritto di voto, il Presidente del Consiglio

Alle sedute delle Commissioni possono essere invitati tecnici, esperti e funzionari, dandone comunicazione all'Amministrazione ed a titolo totalmente gratuito e con vincolo al segreto d'ufficio.

ART. 79 REDAZIONE DELLE NOMINE

Entro 30 giorni dall'insediamento del Consiglio Comunale, i Capigruppo trasmetteranno al Sindaco i nominativi dei propri rappresentanti nelle Commissioni Consiliari. Il Sindaco provvederà alla redazione delle nomine con decreto sindacale. E' data facoltà ai Capigruppo di sostituire i propri rappresentanti. In ogni caso ogni Consigliere dovrà essere presente almeno in una Commissione.

ART. 80 VALIDITA' DELLE SEDUTE

Le sedute di commissione Consiliare non sono valide se non è presente almeno un terzo dei suoi componenti o almeno un terzo dei voti più uno – otto voti più uno. Il Consigliere che non possa intervenire ad una seduta della Commissione di appartenenza, può farsi sostituire da un altro Consigliere del suo gruppo, previa delega scritta comunicata prima della seduta al Presidente della Commissione che l'allega al verbale. Ogni Consigliere può partecipare a sedute di Commissioni diverse da quelle alle quali appartiene, ma senza diritto di voto e senza concorrere a formare il numero necessario per la validità della seduta.

La presenza di numero legale è accertata dal Presidente entro mezz'ora dalla convocazione. Lo stesso Presidente ne verifica il mantenimento nel corso dello svolgimento dei singoli punti all'ordine del giorno. In caso di mancanza o qualora venga meno il numero legale, il Presidente sentiti i componenti presenti, dichiara deserta la seduta e fissa la data e l'ora della seduta successiva.

Dopo la seduta andata deserta, oppure, in mancanza di espressione di parere dopo, il termine di cui al successivo art. 81, il Sindaco o l'Assessore competente possono, per motivi urgenti ed indifferibili, chiedere di iscrivere all'ordine del giorno del Consiglio Comunale gli stessi punti previsti nella seduta andata deserta o nelle sedute non proficue.

ART. 82 COMPITI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

Le Commissioni Consiliari hanno il compito di esaminare preventivamente su richiesta dell'Amministrazione le questioni di competenza consiliare e di esprimere su di esse il proprio parere, nonché di elaborare ed avanzare all'Amministrazione proposte di provvedimenti consiliari e formulare indirizzi su provvedimenti di competenza della Giunta. Possono altresì essere chiamate ad esprimere pareri su altre questioni che Giunta e Sindaco ritengano di sottoporre loro.

Le relazioni o i pareri emessi dalle Commissioni sono di natura puramente consultiva e non possono in alcun modo vincolare il Consiglio Comunale nelle sue definitive determinazioni.

ART. 83 TERMINI DEL PRONUNCIAMENTO DELLE COMMISSIONI

Le Commissioni devono pronunciarsi sulle questioni o proposte ad esse deferite nel termine di 15 giorni decorrenti dalla data di trasmissione degli atti. Gli atti riguardanti la formazione, modifica o integrazione dello Statuto o dei regolamenti comunali vanno licenziati entro 90 giorni. Decorsi infruttuosamente i predetti termini gli atti saranno restituiti alla Giunta che prenderà le proprie determinazioni in ordine al prosieguo del procedimento.

ART. 84 SEGRETARIO DELLE COMMISSIONI

Le funzioni di segretario di ogni Commissione Consiliare sono affidate a dipendenti comunali di categoria D o C, con provvedimento del Sindaco. In caso di assenza o di impedimento del segretario, le funzioni vengono svolte dal Consigliere più giovane.

I verbali delle sedute delle Commissioni, redatti in forma sintetica, debbono, comunque, comprendere i pareri e/o le decisioni conclusive, relative ad ogni punto dell'Ordine del Giorno, dettate dal Presidente, le osservazioni sinteticamente espresse di cui venga richiesta la verbalizzazione dai singoli membri, nonché le dichiarazioni che ogni membro può chiedere di dettare in sede di seduta.

Copia di tali verbali o relazioni, vanno sollecitamente trasmessi al Sindaco ed alla Segreteria Generale per gli ulteriori adempimenti e vengono, altresì, obbligatoriamente depositati, anche per estratto, nei fascicoli degli atti deliberativi ai quali si riferiscono, perché possano essere consultati dai Consiglieri Comunali. I verbali della Commissione che tratta le materie finanziarie, i bilanci, il controllo di gestione, gli investimenti, sono trasmessi anche al Collegio dei Revisori dei Conti. Gli originali sono tenuti dalla Segreteria di ogni Commissione.

ART. 85 SOSTITUZIONE DI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI

I componenti delle Commissioni Consiliari durano in carica per l'intero periodo amministrativo salvo dimissioni e decadenza, nel qual caso la sostituzione avverrà con altro Consigliere appartenente allo stesso Gruppo politico, laddove possibile, con comunicazione del Capogruppo al Sindaco e al Presidente del Consiglio, entro e non oltre dieci giorni.

ART. 86 NORME TRANSITORIE E DI RIVIO

Il presente Regolamento sostituisce il precedente Regolamento.

Le Commissioni Consiliari costituite alla data di entrata del presente Regolamento, resteranno in carica per l'intera Consiliatura di cui al vigente Regolamento e cesseranno automaticamente al termine della Consiliatura o, se antecedente a quest'ultima, fino all'insediamento delle Commissioni, come istituite dal presente Regolamento.

Il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari è disciplinato dalla legge, dallo Statuto, e dal presente regolamento.

ART. 87 ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento entrerà in vigore decorsi trenta giorni dalla data della deliberazione di approvazione.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Avv. Fausto DE NICOLA

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Ornella FAMIGLIETTI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata posta in pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune il giorno Per rimanervi per quindici giorni consecutivi e non furono presentate opposizioni

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE AA. GG.
Dott.ssa Palmina SMALDONE

Lì

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la dinanzi estesa deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza del termine:

Art. 134 comma 1° D. Lgs 267/00
Controllo Necessario

X Art. 134 comma 3° D. Lgs 267/00

Art. 134 comma 4° D. Lgs 267/00

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Ornella FAMIGLIETTI

Dal Municipio, li